DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VENTISETTE BIMBI GIA' UCCISI DALLA MISERIA E DALL'ENTERITE

La tragica epidemia di Cassino minaccia di fare nuove vittime

Assolutamente insufficienti le misure sanitarie - Il sindaco Restagno "tira a campare„

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASSINO, 8. — Stamani le donne di S. Silvestro e del Colosseo hanno fatto ressa avanti alla baracca el « Villaggio Svizzero » che ospita l'ambulatorio dell'O.N.M.I. Parlavano ad alta voce, mostrando all'assistente le gambe scheletrite dei bimbi che reggevano in braccio e reclamando la precedenza nella visita.

La voce sparsasi fin da ieri della prossima apertura di un ospedaletto per i piccoli colpiti dalla grave epidemia enterica, aveva fatto rinascere qualche speranza. Nel cortile del « Villaggio Svizzero » si parlava anche delle case che dovrebbero essere assegnate agli abitanti delle baracche, dei medicinali che il medico provinciale era impegnato a far pervenire, della refezione calda che dovrebbe essere assegnata alle madri. Negli occhi di questa povera gente si leggeva un sentimento di speranzosa attesa. Qualche ora più tardi, però, ridotte le novità alle debite proporzioni, il vociare delle donne si è fatto minaccioso.

Le autorità provinciali hanno infatti deciso di trasformare in lazzaretto per il ricovero di 20 bambini otto aule e un ballatoio della scuola di avviamento.

In altre parole, sono state predisposte misure assolutamente insufficienti a frenare il dilagare dell'epidemia. Inoltre c'è da osservare che le scuole di avviamento sono al centro di Cassino e comunicano direttamente con la scuola media che dovrà essere riaperta fra due settimane per gli esami autunnali. Si tratta quindi di una vera pazzia

In questi giorni tutto ciò di cui sono state capaci le autorità sanitarie e governative, insomma, è stato di stabilire (a tre mesi dalla prima manifestazione!) da quale malattia siano stati colpiti i bimbi del Cassinate e di rendere di pubblica ragione il nome dell'agente patogeno, il « flexsner atossico » che provoca la cosidetta paradissenteria.

La gravità di questa mancanza di sensibilità del governo dinanzi alla grave epidemia, che ha provocato finora 27 vittime, salta agli occhi di tutti. « La malattia — ci ha dichiarato un medico — di per sè stessa non è mortale. Se curata in tempo, osservando norme lementari di igiene e di dietetica, può essere vinta nel giro di pochi giorni ».

Il fatto è che l'epidemia si è sviluppata su un terreno estremamente favorevole all'insorgere della malattia. Nelle zone di S. Silvestro e del Colosseo (come del resto a Piedimonte, Pastenelle, S. Elia Fiumerapido) le case o le baracche sono prive di latrina, mancano di luce e di acqua. E' bastata un'inchiesta sommaria per stabilire che a San Silvestro, in ogni angolo di baracca abitano in media cinque persone che dormono tutte nello stesso letto. Ci sono delle famiglie come quella di Sangrella Valente (a cui è morta una bimba) composte di dieci persone che abitano tutte in uno spazio di soli dieci metri quadrati.

La gente mangia poco e male, non ha lavoro, spesso è affetta da gravi malattie contratte durante il passaggio delle truppe marocchine: vive insomma in una situazione tragica in cui il parlare, come si fa, di regimi dietetici e di pulizia assume il tono di una beffa.

« Qui » — mi ha detto a conclusione di un lungo sfogo una fanciulla — « siamo gente scurdata ». Si chiama Carmela Colarecchio. Ha 18 anni, e i suoi parenti sono morti durante uno dei primi bombardamenti della città; ha un'aria stanca e vissuta da far paura.

La cosa più tragica e insieme più vergognosa è però che tanto il governo quanto i comuni del Cassinate, salvo lodevoli eccezioni, non hanno dato alcun peso a queste situazione angosciosa. Con una incoscienza e una irresponsabilità uniche hanno « tirato a campare » e soltanto dopo che la miseria e la fame, la sporcizia e la paradissenteria avevano mietuto 27 vittime innocenti si sono decisi a procedere all'apertura di un lazzaretto in un solo dei centri produttivi.

Basta pensare del resto al fatto che il governo non ha ancora provveduto alla costruzione di un ospedale, e che il sindaco di Cassino sen. Restagno e il suo vicesindaco non si sono neppure presentati in questi ultimi tempi al comune, per rendersi conto delle pesanti responsabilità che ricadono sul governo e sul Comune.

ANTONIO PERRIA

Una madre contempla desolata il proprio bambino vittima della spaventosa epidemia di enterite che si è abbattuta sul Cassinate

CONTRO LE MANOVRE SCISSIONISTE E LE PRESSIONI GOVERNATIVE

La tesi unitaria trionfa al congresso dei combattenti

La lista capeggiata dall'on. Viola ottiene oltre il 70 per cento dei voti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECATINI, 8. — Al Congresso Nazionale dei Combattenti e Reduci ha preso oggi la parola il compagno Anelito Barontini, del Consiglio Direttivo, il quale ha fatto un importante e applauditissimo intervento. Barontini ha iniziato mettendo l'accento sulla necessità di superare le questioni personali se si vuole che l'associazione funzioni efficacemente nello spirito unitario che deve essere la sua base fondamentale. Quello che Viola ha fatto, e che gli viene rimproverato da alcune parti, riguarda esclusivamente lui, perchè lo ha fatto nella sua qualità di deputato e di uomo politico e non di Presidente dell'Associazione. Egli non ha violato lo Statuto dell'Associazione stessa. D'altra parte, la situazione dell'Associazione rispecchia la situazione politica ed economica del paese inquadrata in quella internazionale. Questo è il problema — ha proseguito Barontini — e se non si risolve la questione dei due milioni e mezzo di disoccupati non si può risolvere quello dei reduci e dei combattenti che sono, in grande maggioranza, senza lavoro.

« E' stato notato, ha affermato Barontini, che non è presente neppure un Sottosegretario del Ministero della Difesa. Siamo ignorati; questa è la sensibilità del ministro Pacciardi e del governo verso coloro che hanno meritato il rispetto del paese. Rappresentiamo i milioni di contadini, di operai, di impiegati, di intellettuali che in ore tristi hanno ben meritato dal paese; siamo degni di loro perchè lottiamo per la difesa della pace e dell'indipendenza nazionale per assicurare il benessere a tutti gli italiani.

« Se i combattenti erano i migliori figli — ha concluso Barontini fra gli applausi dell'assemblea — quando cadevano nelle trincee e morivano nei campi di concentramento, essi rimangono pur sempre fra i figli migliori del popolo italiano. E verso questi figli migliori è sempre dovere di chi presiede alle più alte cariche di governo portare quel rispetto che essi meritano per i sacrifici che hanno compiuto, non per se stessi ma per il bene della nostra Italia ».

Dopo alcuni altri interventi il presidente Viola ha concluso la discussione sulla sua relazione. Messa quindi a votazione, la relazione stessa è stata approvata con 73 voti favorevoli e uno solo contrario. I lavori sono proseguiti sul secondo punto all'ordine del giorno: « I problemi del lavoro », sul quale ha svolto una relazione il compagno Coppola di Forlì. Sulla relazione è intervenuto con particolare efficacia l'avv. Gazzoni, che ha rivendicato il diritto dell'Associazione e dell'ONC a far parte degli organismi che applicano la legge stralcio. Approvate alcune modifiche allo Statuto, il Congresso è passato alla elezione delle cariche sociali.

Il Presidente aveva annunciato alla fine della seduta mattutina che era stata presentata da un gruppo di una cinquantina di federazioni una sola lista capeggiata dall'on. Viola. Tuttavia nel pomeriggio, in seguito, si dice, a pressioni di persone estranee all'Associazione, giunte appositamente da Roma, un gruppo di diciotto federazioni ha presentato una mozione nella quale si proponeva Luigi Gasparotto come Presidente dell'Associazione al posto dell'on. Viola. Prendeva allora la parola l'avv. Di Donato, del Consiglio Direttivo, il quale dimostrava efficacemente la ingenuità della manovra chiedendo ai presentatori della mozione se avessero interpellato Gasparotto prima di avvalersi del suo nome. A questa domanda nessuno ha risposto. Dopo un primo momento di eccitazione provocato da alcuni elementi contrari a Viola, e in particolare del colonnello Fois di Sassari, il presidente ha dato inizio alla votazione

I risultati delle votazioni hanno confermato la volontà unitaria dei Combattenti e Reduci italiani, annullando il tentativo scissionistico messo in atto all'ultimo momento. La lista unitaria capeggiata dall'on. Viola, infatti, ha ottenuto 707 mila voti su 920 mila. 195 mila voti sono andati alla lista presentata dagli scissionisti e che era capeggiata dall'on. Gasparotto il quale, tra l'altro non era stato per nulla informato che si intendeva avvalersi del suo prestigio per incrinare l'unità della Associazione. 18 mila voti, infine, sono risultati nulli.

P. T.

Per una scuola libera e democratica

I problemi che interessano la scuola sono giunti ad un punto che richiedono la più larga mobilitazione e studio da parte di tutti coloro che hanno a cuore la difesa e lo sviluppo di una scuola moderna e progressiva.

Pertanto si terranno convegni regionali e interregionali di insegnanti comunisti in tutta Italia. Per il Lazio e l'Abruzzo il convegno interregionale avrà luogo a Roma in data che verrà tempestivamente comunicata a mezzo stampa.

Tutti i maestri e professori comunisti (in servizio o non) sono pregati di inviare la loro adesione o la comunicazione della loro partecipazione personale o comunque il loro nominativo e indirizzo DIRETTAMENTE al Comitato organizzatore del convegno presso la Commissione Culturale — Sezione Scuola — della Federazione Romana del Partito Comunista — Piazza S. Andrea della Valle 3 — non più tardi del 20 settembre corrente mese.

FIERA DEL LEVANTE BARI 8-25 SETTEMBRE
MERCATO INTERNAZIONALE
TUTTE LE SEZIONI MERCEOLOGICHE
41 PAESI
GIORNATE DELLE NAZIONI
CONGRESSI CONVEGNI
30 % RIDUZIONI FERROVIARIE
VISITATELA

Un appello e un impegno di pace dagli stands della "Fiera del Levante„

Cinquantadue Paesi presenti - Due opposte interpretazioni della Fiera e dei problemi del Mezzogiorno: quella del governo e dei monopoli e quella delle forze del lavoro e della produzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI, 8 — Stamane alle ore 10 la Fiera del Levante ha aperto i cancelli per la 15ª edizione. Cinquantadue Paesi ufficialmente, ufficiosamente o individualmente rappresentati, un forte aumento nel numero degli espositori, 200 mila mq. di padiglioni: questa in cifra la portata della Fiera, questo il suo successo organizzativo.

Ma l'esposizione barese ha anche una sua particolare bellezza: le bandiere, le strutture aeree, gli stands che si specchiano nell'Adriatico, hanno un movimento, un gusto libero e leggero che staccano questa mostra dalle altre del genere. Per di più ogni anno la Fiera del Levante rappresenta una vittoria: una vittoria di lavoratori pugliesi e di tutti i lavoratori meridionali che vogliono la loro Fiera ad ogni costo e che tengono a farla — e a farla sempre più bella e movimentata — ad onta degli ostacoli, delle difficoltà e delle ansie che la situazione interna ed internazionale comporta. Le forze del lavoro e della produzione meridionale costruendo la loro Fiera esprimono un impegno e lanciano una sfida di pace.

Per il governo è venuto Campilli, per il Parlamento i vice presidenti Molè e Leone. I lavoratori baresi erano rappresentati dal compagno on. Di Donato. C'era naturalmente l'immancabile ambasciatore Dunn. Era presente anche il ministro plenipotenziario di Ungheria Ivan Kallo; la Repubblica popolare ungherese infatti partecipa ufficialmente alla Fiera con due ampi saloni nel Palazzo delle Nazioni, che testimoniano i grandiosi passi avanti che il popolo d'Ungheria sta realizzando e le sua ferma volontà di allacciare rapporti di amicizia e di commercio con tutti i Paesi.

Oltre all'Ungheria le mostre ufficiali estere sono quelle dell'Egitto, della Francia, della Germania Occidentale, del Giappone, della Giordania, della Jugoslavia, del Paraguay, della Somalia, di San Marino, della Tunisia e della Turchia; con singoli espositori sono presenti anche, tra gli altri Paesi, la Bulgaria, la Cecoslovacchia, la Germania Orientale, la Polonia, il Territorio libero di Trieste.

Abbiamo ascoltato i consueti discorsi ufficiali e abbiamo seguito le autorità nei viali della Fiera, sotto le vaste tettoie dove fra i prodotti dell'Artigianato e delle imprese del sud si sono insediate in maggioranza le grandi industrie settentrionali, dalla FIAT alla Motta. Crediamo che — dopo aver detto tutto il bene possibile della Fiera — come realizzazione dell'intelligenza, del fervore e del lavoro dei tecnici e della manodopera barese e come bandiera di fratellanza e di pace fra i popoli — non si debba lasciar trascorrere questa giornata senza avanzare un rilievo di fondo che riguarda il presente e l'avvenire, la vita stessa della Fiera del Levante. Con che spirito guardano alla loro esposizione le forze del lavoro e della produzione del Sud e con che spirito invece guardano ad esse il governo e i grandi monopolii industriali che lo sostengono? Per il popolo meridionale la Fiera dle Levante costituisce un aspetto della lotta per la rinascita del Mezzogiorno, intesa come rovesciamento delle strutture esistenti, stroncamento del feudalismo tuttora imperante nelle campagne, avvio ad una seria industrializzazione

Governo e monopoli tendono invece ad inserire la Fiera nel quadro di quella politica paternalistica che si propone — come massimo scopo — di creare nel Mezzogiorno un migliore mercato di collocamento e di sfruttamento per il grande capitale e per la grande industria del nord. E' l'obiettivo più volte apertamente auspicato da Valletta e soci. è la politica che trova la sua più chiara espressione in iniziative sul tipo Cassa del Mezzogiorno. Appunto in questa 15ª edizione si assiste ad una specie di matrimonio tra Fiera del Levante e Cassa del Mezzogiorno che dovrebbe addirittura preludere — se le forze sane del lavoro meridionale non fossero vigilanti in difesa della loro creatura — ad uno assorbimento della prima da parte della seconda.

La passione del prof. Tridente, presidente della Fiera, è fuori discussione: ma anche nel suo discorso di apertura, come poi, in maniera naturalmente assai più accentuata, nel discorso pronunciato da Campilli, è tornata ad affacciarsi più volte questa concezione del Mezzogiorno come esclusivo mercato di sbocco, come zona da bonificare e da dotare di strade, magari ma solo per servire ad una economia che viene dal di fuori e non per far nascere una vera economia locale.

Campilli oggi ha rivolto a Dunn le solite richieste del governo italiano agli Stati Uniti di « tener conto » delle particolari condizioni dell'Italia e in ispecie del Mezzogiorno, nella distribuzione degli « aiuti » economici.

Meglio avrebbe fatto senza dubbio a chiedere all'ambasciatore Dunn che gli Stati Uniti abolissero il loro veto politico ai commerci con l'Oriente europeo ed asiatico, un veto che soffoca l'economia italiana, che ci taglia i naturali mercati di sfogo, che solleva intorno ad iniziative come la Fiera del Levante, una vera e impenetrabile cortina di ferro.

La Fiera, così come l'economia barese, pugliese, meridionale, vivrà e si svilupperà solo grazie alla lotta popolare per una politica di distensione e di liberi scambi internazionali e per una politica di ripresa produttiva su tutto il territorio nazionale. Il che presuppone lo scardinamento delle strutture monopolistiche nel nord come nel sud. Di queste strutture si hanno due classici esempi alla Fiera e sono anche essi due novità di quest'anno. Uno è un enorme pilone sul quale campeggia la signa della Società Meridionale di Elettricità, piovra della economia del Mezzogiorno; l'altro è lo stand del Banco di Napoli, un gigantesco cubo bianco costellato di colossali borchie dorate che sembrano i bulloni di una bara.

Questa è davvero la cassa (da morto) del mezzogiorno.

LUCA PAVOLINI

TRAGICA GITA SUL LAGO

Un'Aprilia sbanda 4 morti e un ferito

SALO' 8. — Una gita aziendale dei dipendenti della ditta « Ondulato Veneto », di Carmignano di Brenta (Padova), si è conclusa questa sera nei pressi di Salò in modo tragico. Il bilancio: quattro morti e un ferito.

Tra le vittime lo stesso presidente della Società, rag. Ugo Fasoli. L'incidente stradale è avvenuto verso le 18 sulla strada provinciale Salò-Desenzano e precisamente a Puegnago.

I dipendenti della ditta viaggiavano su un pullman preceduti da una « Lancia Aprilia » recante a bordo i dirigenti della Società stessa. Ad uscire di strada è stata la « Lancia Aprilia » di proprietà del signor Alberto Fabrello al cui volante era Luigi Rossato.

Il torpedone, che viaggiava ad una certa distanza dall'Aprilia, scorgeva in località Puegnago la macchina dei dirigenti della Società nel fossato. I primi soccorsi ai feriti vennero portati dagli stessi dipendenti. Ai primi accorsi si presentava un tragico caso, in quanto tutte le persone che si trovavano a bordo, ad eccezione del Fabrello, apparivano molto gravi e il rag. Fasoli era già morto. All'ospedale di Salò, dove i feriti vennero accompagnati, solo il signor Mirto Bertuzzi, dirigente del Banco Antoniano di Carmignano di Brenta, vi giungeva ancora in vita; mentre gli altri due, e cioè Rossato Luigi e Fuzzi Guido, decedevano durante il percorso. Il Bertuzzi, ferito gravemente, decedeva poco dopo.

Sono in corso indagini per accertare le cause della tragica sciagura che è costata la vita a quattro persone.

Sciopero generale martedì a Brescia

BRESCIA, 8. — Il Comitato Esecitivo della C.d.L. di Brescia, riunitosi per esaminare la situazione della provincia soprattutto in riferimento ai licenziamenti minacciati in diversi settori produttivi dell'industria e nelle campagne della bassa bresciana, ha preso conoscenza delle decisioni della segreteria della CISL di effettuare uno sciopero generale nella giornata di martedì 11 settembre.

Tenuto conto che i motivi dello sciopero collimano con l'esame della situazione fatta dall'esecutivo camerale, la cui gravità era stata da esso denunciata, l'Esecutivo si è proposto di svolgere un'azione comune, al fine di rafforzare le possibilità di successo.

Infondata la notizia sullo sciopero dei pubblici esercizi

La notizia relativa allo sciopero degli esercizi pubblici diramata da un'agenzia di stampa e pubblicata ieri dal nostro giornale, è stata ufficialmente smentita dai sindacati interessati. I sindacati dei pubblici esercizi non hanno preso nessuna decisione di sciopero per il 15 settembre prossimo, come erroneamente ha dato notizia un'agenzia di stampa.

La Sicilia chiede al Parlamento il rispetto della sua autonomia

Tutte le correnti politiche dell'Isola si mobilitano per ottenere il contributo finanziario previsto dalla Costituzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 8. — Profonda indignazione ha sollevato negli ambienti politici siciliani il nuovo gravissimo sopruso del governo centrale, che intende sottrarsi ulteriormente agli obblighi finanziari verso la regione siciliana previsti dallo statuto dell'isola. Come è noto, l'articolo 38 dello statuto sancisce la costituzione di un fondo di solidarietà nazionale, attraverso il quale lo Stato è chiamato a risarcire la Sicilia delle gravi menomazioni economiche ad essa inflitte dalla costituzione dello Stato unitario ad oggi. Secondo calcoli di esperti tale risarcimento ammonta a oltre 70 miliardi annui che il governo centrale è tenuto a corrispondere alla Regione.

Venendo meno a questo impegno costituzionale, il governo democristiano, nella compilazione del bilancio del Tesoro, non ha contemplato l'onere finanziario relativo all'applicazione dell'art. 38 dello Statuto siciliano, iscrivendolo nel bilancio stesso solo sotto forma di « pro memoria ». Questa procedura, ovviamente, lascia arbitro il governo di stanziare o meno le somme di cui è debitore verso la Sicilia e, nel caso in cui si decidesse a stanziarle, di fissarne d'autorità l'ammontare.

Una prima manifestazione dell'estesa ondata di sdegno che ha investito la Sicilia si è avuta nella riunione immediatamente promossa dal Comitato esecutivo dell'autonomia e della rinascita della Sicilia.

Il liberale on. Ettore Cipolla, presidente del Comitato, essendo nell'impossibilità di intervenire, ha inviato una forte lettera densa di indicazioni, sulle cui basi il Comitato ha preso importanti deliberazioni approvate all'unanimità da tutti i membri non esclusi i monarchici e il rappresentante della Confindustria.

Il documento approvato nel corso della riunione dopo aver riaffermato l'esigenza che il governo contempli nel bilancio del Tesoro le somme dovute alla Sicilia, il Comitato per l'autonomia decide di indire per il giorno 11 settembre una larga assemblea aperta ai più autorevoli rappresentanti di tutte le provincie siciliane al fine di cementare il fronte di combattimento per l'attuazione dello statuto. Il Comitato, inoltre, ha deciso di invitare i deputati al Parlamento nazionale eletti in Sicilia a svolgere un'energica azione nelle due Camere per l'applicazione dell'art. 38 dello statuto dell'isola.

La grande assise dell'11 settembre prossimo, alla quale sono stati invitati parlamentari, sindaci, dirigenti di organizzazioni economiche e sindacali, rappresentanti della cultura e degli ordini professionali, avrà luogo nella grande sala della Fiera del Mediterraneo a Palermo.

L'urgenza e l'importanza degli obbiettivi posti dal Comitato per l'autonomia sono del resto sottolineati dalle grandi lotte che si svolgono in questi giorni in Sicilia, drammaticamente legate alle condizioni di inferiorità a cui il governo centrale intenderebbe condannare l'isola.

Mentre nel Ragusano la battaglia contro i licenziamenti nelle miniere metallifere assume aspetti di grande intensità, denunciando la crisi economica di cui è tra le cause determinanti la mancata applicazione dello statuto siciliano, la grande lotta dei contadini siciliani, riaccesasi proprio in questi giorni, pone con drammatica evidenza l'esigenza di ottenere rapidamente i vantaggi finanziari riconosciuti alla Sicilia dalla Costituzione. Nelle assemblee contadine che si sono svolte in questi giorni, in tutti i centri dell'Isola, i lavoratori, reclamando l'immediata attuazione della riforma agraria, hanno posto l'accento sui compiti di trasformazione strutturale dell'economia dell'Isola, per i quali è indispensabile la piena conquista di tutti i benefici previsti dallo statuto siciliano.

G. S.

Interrogazione di Pastore e Lussu sul sopruso contro Berlinguer

I senatori Ottavio Pastore e Emilio Lussu hanno ieri presentato una interrogazione scritta al Ministro degli Interni per sapere per quale motivo alla frontiera di Chiasso sia stato ritirato il passaporto a Enrico Berlinguer malgrado il diritto di uscire e rientrare nel territorio della Repubblica garantito ad ogni cittadino dall'articolo 16 della Costituzione. E' augurabile che questa volta il governo esca dal suo provocatorio silenzio e renda di pubblica ragione i motivi che, in violazione di un diritto costituzionale, hanno indotto le autorità di polizia a compiere un così grave sopruso.

Tra le manifestazioni di protesta di ieri sono da segnalare le assemblee della gioventù a Suzzara, alla Richard Ginori di Firenze, in numerosi quartieri di Mantova, a Castelfiorentino, a Ciggiano, all'officina SACFEM di Arezzo e in decine di altre località. I partigiani della pace di Terni e il sindaco di Cavriglia a nome della giunta comunale, hanno inviato messaggi di solidarietà

L'aumento del prezzo dei concimi danneggia milioni di aziende agricole

Una lettera della C.G.I.L. al governo prospetta soluzioni concrete per la riduzione dei costi di produzione

Con una lettera ai Ministri dell'Industria, dell'Agricoltura e del Lavoro, nonchè al Presidente del Comitato Interministeriale Prezzi la CGIL e la Confederterra hanno preso posizione contro lo aumento del prezzo dei concimi fosfatici, richiesto recentemente dagli industriali.

La Segreteria Confederale, che ha esaminato il problema con le organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria chimica, dell'agricoltura, le cooperative agricole, i Consigli di Gestione del settore chimico, ecc., fa rilevare che l'opposizione della CGIL, non soltanto è giustificata dalla costatazione che gli aumenti nei costi di produzione verificatisi in questi ultimi tempi sono di così lieve entità da poter essere sopportati dagli industriali con una lievissima diminuzione dei loro profitti, ma soprattutto dal fatto che, aumentando la produzione nella misura tante volte richiesta dai lavoratori, è possibile invece ottenere una riduzione dei costi da compensare i leggeri aumenti riscontrati.

Un aumento nel prezzo dei concimi chimici aggraverebbe ulteriormente la crisi in atto in milioni di piccole aziende agricole, i cui redditi sono già fortemente diminuiti per l'aumento dei prezzi industriali, a cui corrisponde — d'altra parte — una stasi dei prezzi di quasi tutti i prodotti fondamentali della nostra agricoltura.

E' necessario pertanto che il governo imponga alla Montecatini ed alle altre aziende industriali un piano di produzione di concimi fosfatici, utilizzando al massimo la capacità produttiva esistente e che intervenga altresì energicamente per stroncare la speculazione già in atto nella distribuzione dei concimi fosfatici; speculazione favorita dalla minaccia di contrazione della produzione, malgrado l'esistenza di scorte per milioni di quintali.

Per soddisfare queste due esigenze fondamentali, la CGIL e la Confederterra chiedono formalmente:

1) Che i Ministri dell'Agricoltura e dell'Industria predispongano un piano di produzione adeguato al fabbisogno dell'agricoltura ed alla capacità degli impianti. Alla formulazione ed al controllo sulla esecuzione di questo piano di produzione, devono partecipare i rappresentanti di tutte le categorie dell'agricoltura e dei lavoratori chimici;

2) che il Ministero dell'Agricoltura predisponga un piano di distribuzione da rendersi pubblico e da mettersi in atto sotto il controllo dei Comitati Provinciali dell'Agricoltura.

S P I C
IL TERRORE DEGLI INSETTI
FLACONE NERO

TARIFFE POMPE FUNEBRI
ZEGA
VIA ROMAGNA, 32
Tel. 43.528-43.590 (Unica Sede)

PICCOLA PUBBLICITA'
SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Sama-Gennaro Miano, Napoli, Chiaia 238. 9219-N

A. ARTIGIANI Cantù svendita camerelette, pranzo, ecc. Arredamenti granlusso economici. Facilitazioni. Napoli, Tarsia 31 (dirimpetto Ecal). 9219-N

IMPERMEABILI, galoches, stivali, borse, articoli gomma plastica. Qualsiasi riparazione eseguisco laboratorio specializzato. Lepa 4-A. 4161

OROLOGI dietetto rate Calcamenti Emilio inbriani quarantasei (angolo Corrieri Santabrigida) 9046-R

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLE « Strano » si iniziano nuovi corsi economicissimi per autisti-autotrenisti. Affrettatevi! Emanuele Filiberto, 60 - Reboris. 201464

7) OCCASIONI L. 12

A. MATERASSO RECLAME!! Vegetale, lire 1650 Materasso lanetta con fodera damascata lire 2.900. Labicana 38 (754096). 4023

BRACCIALI - Gioielli Orologi rateazioni - riservatissime economicissime possidenti e persone serie, Oreficeria FALCONI - 481.378. 4450

MACCHINE maglieria « Weiber ». Grandiosa vendita rateale senza anticipo. Maglieriste la « Weiber » migliore d'ogni altra, perfettissima, scorrevolissima. Acciai tedeschi. Garanzia, insegnamento gratuito. Arenula, 16 Roma (553-129) Visitateci! 4404

MACCHINA rimmagliacalze « Weiber » perfettissima, garantita. Vendita rateale. Via Arenula 16 Roma (538.129). Sconto ai rivenditori.

9) MOBILI L. 12

A. AVVERTIAMO!!! Richiesta generale! Alle Gallerie Mobili « Babusci ». Continua Colossale liquidazione sottocosto. Vastissimo assortimento mobili ogni stile. Portici Piazza Esedra, 47 (Cinema Moderno); Piazza Colarienzo, 78 (Cinema Eden).

MATRIMONIALE « 900 ». Cucina laccata completa 13.000. Guardaroba extralusso 12.000 via Ozanafrica. 11 (Colosseo) 20-858.

11) LEZIONI - COLLEGI L. 12

PRIMA DI ISCRIVERVI corsi Dattilografia, Stenografia, Macchine Calcolatrici, Contabilità, Lingue, chiedere informazioni Sede Centrale « Istituti Ermisio Merchanti » (54-879). Bivio angolo Tacito (Piazza Cavour). Notorio garanzia serietà, Controllo didattico-disciplinare genitori. 4046

12) MATRIMONIALI L. 12

MATRIMONI tratto privatamente. Ottime combinazioni italiane estere. Assoluta riservatezza serietà. Corrispondenza chiusa. Signora Gentini. Casella postale 44, Napoli.

23) ARTIGIANATO L. 10

ALBERTO BOGNO (Riparazioni espresso orologi) vende a privati ed orologiai ai migliori prezzi del mercato: orologi, sveglie, pendoli cinturati modo, metallo, forniture, attrezzi ecc. via Tre Cannelle, 30 (secondo tratto).

24) RAPPRES. E PIAZZISTI L. 10

DIAMANT macchina maglieria tedesca. Prezzi convenienti rateali. Concessionario SIAMA, Maxim, 35, Milano. Cerca agenti attrezzi con deposito. 9998

Fabbrica Poltrone Letto
GI. OTTO
Via Andrea Doria n. 27
Poltrona letto acciaio cromato . L. 19.500
Poltrona letto in legno . . . . » 12.900

AGITE PRESTO
Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dello Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'UNGUENTO FOSTER è fortemente antisettico ed utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. In tutte la Farmacie.